

FAQ - BANDO RLM12023033443

1) SOGGETTI DESTINATARI

Domanda: al paragrafo A.5 SOGGETTI DESTINATARI del bando, è riportato: "Sono soggetti destinatari i gestori/conduuttori di aziende agricole zootecniche pubbliche in area montana"; significa che anche il gestore/conduuttore dell'attività deve essere ente pubblico?

Risposta: no, l'ente pubblico deve avere la proprietà dei terreni e dei fabbricati su cui si propone il Progetto di Investimento. La conduzione dell'azienda può essere anche privata. Non tutti gli interventi sono però ammissibili a finanziamento laddove il beneficiario non sia anche intestatario degli allevamenti (es. progetti finanziabili a.7 e a.8 del paragrafo B2 del bando).

2) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Domanda: nel caso in cui si presenti con la domanda il progetto di fattibilità tecnico economica (e non il progetto esecutivo) – come previsto dal bando al paragrafo C1.1 – la documentazione relativa ai "Pareri obbligatori e/o autorizzazioni in rapporto alla tipologia di interventi e alla localizzazione degli stessi" può essere sostituita dalla documentazione attestante la richiesta dei pareri agli enti competenti.

Risposta: si.

3) MODALITÀ DI INTERVENTO

Domanda: Il Comune di [...] possiede tre malghe, attualmente solo due sono monticate ed attive.

Le attività di manutenzione straordinaria ed acquisti ammessi dal bando, da presentare nel "Progetto di investimento", possono essere eseguite su tutti gli edifici adibiti a malga/alpeggio di proprietà dell'Ente, site su mappali differenti, oppure sono da concentrarsi su una sola delle strutture di proprietà?

Risposta: è possibile presentare domande su più immobili, anche su mappali diversi, che siano afferenti al medesimo complesso produttivo (es: terreni e fabbricati oggetto di un unico contratto di affitto, alpeggio che comprende due malghe).

4) IVA

Domanda: I valori (minimo 50.000,00 € e massimo 500.000,00 €) degli investimenti sono comprensivi di iva?

Risposta: I valori sono da intendere sia comprensivi di IVA che no in funzione del fatto che il beneficiario del finanziamento possa recuperare o meno l'IVA. Ribadendo: Poiché l'IVA è spesa riconoscibile, tali valori sono comprensivi di IVA laddove questa non sia recuperabile a norma della legislazione vigente in materia, viceversa sono al netto dell'IVA laddove il beneficiario recuperi l'IVA.

5) IVA

Domanda: l'importo dei 30.000,00€ minimi obbligatori per la voce a) interventi per la produzione primaria è da considerarsi come importo minimo della voce lavori oppure è da ritenersi comprensiva di IVA e Spese generali?

Risposta: È da considerarsi comprensivo di IVA e spese generali. È inteso come valore di investimento complessivo.

6) **DOMANDA:** Come viene determinato il punteggio riferito al criterio “Riduzione cofinanziamento richiedente %”?

Risposta: in base alla formula descritta in bando (Paragrafo C.3.2 - criterio “Riduzione cofinanziamento richiedente %”) ed in base alla tabella dei punteggi si assegna il punteggio relativo al progetto.

La formula pone in rapporto la percentuale di cofinanziamento (%Cr) richiesto sulla percentuale di cofinanziamento massimo ammissibile (%Cmax).

Per maggior chiarezza si riporta la formula esplicitata in esempio nel bando con i valori di %Cmax e %Cr: $(1 - (\%Cr/\%Cmax)) * 100 = \text{“Riduzione cofinanziamento richiedente %”}$.

In sede istruttoria viene determinata la percentuale di cofinanziamento massimo ammissibile (%Cmax) per il beneficiario. Tale verifica viene effettuata mettendo a rapporto i valori finanziari di cofinanziamento massimo ammissibile (numeratore) ed il valore complessivo dell’investimento (denominatore).

Il cofinanziamento massimo ammissibile è determinato tenendo conto dei massimali di contributo come da paragrafo B.1 del bando (percentuale massima di cofinanziamento per tipologia di beneficiari, rispetto dei massimali “de minimis”, ecc.).

Viene poi verificata la percentuale di contributo richiesto dal beneficiario (%Cr), come da lui comunicato in sede di domanda. Tale verifica viene effettuata mettendo a rapporto i valori finanziari di cofinanziamento richiesto in sede di domanda (numeratore) ed il valore complessivo dell’investimento (denominatore).

Tale verifica è effettuata in coerenza con le disposizioni del bando laddove si precisa che il punteggio viene assegnato considerando la “percentuale di cofinanziamento richiesto dal beneficiario in proporzione al cofinanziamento massimo ammissibile per il beneficiario stesso”.

Naturalmente il cofinanziamento massimo ammissibile deve tener conto non solo delle percentuali di cofinanziamento massimo per tipologia di beneficiario (90% o 50%) ma altresì dei massimali “de minimis” e “de minimis agricolo” per tipologia di intervento proposto e comunque di ogni disposizione che determina il contributo massimo richiedibile dal beneficiario.

Sempre il bando precisa, nell’esemplificazione indicata al paragrafo C.3.2 per il criterio “Riduzione cofinanziamento richiedente %”, che si procede “in base alle disposizioni del presente bando” che pertanto sono da considerarsi nel loro complesso.